



CIRCOLARE N. 86
7 SETTEMBRE 2023

FACCIAMO IL PUNTO....

Con l’emanazione della circolare sul FRD 2022 sono terminati gli adempimenti relativi a tale anno che consentiranno il pagamento di quanto dovuto sulla rata di novembre 2023.

Solo le progressioni con decorrenza 1.1.2023 saranno pagate agli interessati entro il primo semestre 2024.

Dopo la pausa estiva sta ripartendo la nostra attività sindacale con i seguenti obiettivi di breve periodo.

Il più importante è la sottoscrizione definitiva del CCNI 2019 - 2021 del Ministero dell’Interno che attualmente è al vaglio degli organi di controllo.

Contemporaneamente chiederemo all’amministrazione l’apertura delle trattative per individuare, sulla base delle nuove norme contrattuali, i criteri che regoleranno le progressioni economiche orizzontali con decorrenza 1.1.2023.

Vi ricordiamo che con la norma programmatica del FRD 2022 ne sono previste 2503, vi notizieremo man mano sugli sviluppi in quanto quest’anno non è necessario che la graduatoria esca entro il 31.12.2023 ma che l’accordo venga sottoscritto entro tale data, questo ci dà un po’ di respiro.

Sulla mobilità legge 104/92 il 1° settembre è scaduto il termine per la presentazione delle domande e pertanto sensibilizzeremo l’amministrazione affinché proceda con le nuove regole per effettuare i trasferimenti.

Inoltre dovremo svolgere analoghe attività nei confronti del vertice politico affinché vengano trovate nella prossima legge di bilancio risorse economiche per migliorare le condizioni del personale dell'amministrazione civile dell'Interno.

Infatti gli abbiamo già rappresentato che la scarsa attrattiva del nostro Ministero, che comporta la rinuncia di un'elevata percentuale dei vincitori dei nostri concorsi, è dovuta in maniera principale se non esclusiva agli stipendi che non consentono una vita decorosa e soprattutto ai nuovi assunti che devono far fronte anche ai costi degli alloggi fuori sede, non di vivere ma neanche di sopravvivere.

D'ora in poi sarà questo il mantra che guiderà la nostra azione sindacale e non abbiamo dubbi che le pessime condizioni di operatività in cui si sta riducendo il nostro ministero troveranno ascolto.

Sarebbe grave ed irresponsabile nei confronti dei lavoratori ed anche dei cittadini non correre ai ripari.